

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Maggio

CRISI INGLESE

L'Irlanda è quasi passata in seconda linea colle sue gravi questioni; è ormai l'Inghilterra stessa che a motivo delle questioni irlandesi attraversa una terribile crisi, le cui conseguenze devono ripercuotersi sulla politica dell'intera Europa.

L'ultima settimana infatti ci fece assistere a tali avvenimenti che non possiamo prevederne l'esito finale.

Si udì all'improvviso che Gladstone — il grande ministro inglese che aveva consumata l'azione del suo ministero con leggi eccezionali per ristabilire l'ordine in Irlanda — aveva sconfessato tutta l'opera sua, aveva prosciolti i capi dell'agitazione, aveva all'Irlanda vaticinata un'era novella. Le montagne dell'Isola Verde si coprirono di fuochi a segno di esultanza; Forster, il ministro che aveva patrocinato e difese le leggi eccezionali, dimettevasi declinando ogni responsabilità per l'avvenire; i conservatori e moltissimi dei wigg chiamavano Gladstone al *redde rationem*. Eravamo in piena crisi.

Ma gli avvenimenti non potevano restringersi a questo; essi precipitavano nel modo più fatale! Erano appena da poche ore giunti a Dublino il nuovo segretario per l'Irlanda lord Cavendish e il sottosegretario Bourke che essi venivano pugnalati.

Noi non daremo certo colpa a Gladstone di questo delitto per le sue ultime concessioni, per quanto per queste esso ne risulti una spaventosa ironia; non parleremo dell'agitazione che a ragione per questo fatto commuove tutto il popolo inglese; non ricorderemo che a titolo di elogio e, perfettamente credendovi, le proteste di Parnell e di tutti gli altri agitatori irlandesi contro il truce misfatto; non divideremo nemmeno tutto lo spavento dei conservatori che per un istante si stringono come in un momento supremo per la sicurezza del paese intorno al ministero liberale.

Noteremo soltanto che risulta nel modo più luminoso come la politica irlandese del Gladstone sia stata del tutto errata, e come egli senza dubbio sia responsabile dell'attuale stato di cose; egli esaurì le forze parlamentari e più vive della nazione per arrivare al punto di confessare di avere errato. Il che onorerà altamente il suo carattere ma non ridonda certo ad elogio della sua perspicacia politica. E ne consegue che la sua posizione come ministro è divenuta oggi insostenibile.

Si voglia seguire una politica di

repressione ovvero una di concessioni, occorrono ormai altri uomini. Per le concessioni occorrono uomini che le credettero sempre opportune; per la politica di repressione occorrono uomini che giammai ne sconfessarono la necessità.

La situazione è ormai senza dubbio nuova, e a nuova situazione occorrono uomini nuovi. Giustissima ci sembra perciò l'agitazione che si promuove in Inghilterra adesso per lo scioglimento dell'attuale parlamento affinché la nazione si pronunci. Ciò sembra indispensabile anche perchè l'ultimo periodo parlamentare inglese ha gettata la confusione fra i vecchi partiti e molti liberali si accostarono ai conservatori e viceversa. È noto inoltre come il capo dei conservatori lord Salisbury combattendo le leggi gladstoniane abbia proposto una legge veramente radicale, che consisterebbe in un prestito di otto miliardi per svincolare tutte le terre irlandesi di proprietà dei lord.

L'Inghilterra attraversa perciò un periodo che deve condurre allo spostamento degli stessi partiti che per secoli ne ressero con alterna vicenda i destini; e ciò senza dubbio deve avere la massima influenza anche sulle sorti del rimanente di Europa, ove il regime costituzionale inglese ebbe finora a servire di norma coll'aggiunta della influenza materiale per le forze di una sì potente nazione della quale disponeva.

Pei fatti d'Irlanda l'Inghilterra attraversa perciò adesso una crisi della massima portata; non si tratta di vedere semplicemente se Gladstone rimarrà o meno al potere.

Certamente questo uomo — indebolito forse dagli anni e dagli studi — non corrispose in tutto alle aspettative che aveva destato; egli non seppe che dimostrare nobilissimi principii colla politica dell'abbandono dell'Afganistan e della pace col Transvaal; ma nella questione greca fu poco energico, nell'Africa sacrificò gli interessi del Mediterraneo alla prepotenza francese, non mostrando di avere concetti propri; noi vediamo perfino l'Egitto in preda per esso all'anarchia, poichè servendo appunto agli imbrogli francesi lasciò che cogli italiani venisse tolta l'egemonia egiziana nel Sudan; in Rumania favorì l'ambizione dei principati e non oppose degna risolutezza alle prepotenze austriache. Insomma volle e svolse; emise belle teorie, ma nulla concluse.

Però queste adesso sono cose secondarie, per quanto una crisi riesca dannosa in questi momenti che tante questioni intorbidano la pace per la rivalità delle potenze

nordiche e specie per l'anarchia esistente nell'Egitto.

Facciamo a fidanza nel senno del popolo inglese, ma esaminiamone colla maggiore attenzione le attuali vicende per le quali si va trasformando nelle secolari sue abitudini, le quali ne costituivano tanta parte di forza.

Gravissima perciò è l'attuale situazione, e noi non possiamo non mostrarne tutta la nostra preoccupazione, facendo voti perchè meno tristi ne siano le conseguenze.

SBARBAREIDE

L'egregio amico nostro prof. avv. Massimiliano Calegari ci scrive:

Caro Erizzo,

Lessi ieri riprodotta senza commento la notizia della deliberazione presa dalla Facoltà Giuridica della Regia Università di Parma, relativa al prof. Pietro Sbarbaro.

I suoi colleghi a voti unanimi domandarono al Ministero la di lui rimozione dalla Università dichiarando l'assente, carcerato in attesa di giudizio imminente — privo di senso morale.

Io non intendo di difendere nessuno; aspetto con animo commosso l'azione venerata della giustizia, ma non posso fare a meno di dichiarare che l'opera dei professori Parmensi anticipa in Italia l'applicazione della legge di Lynch e rinnova la truce tradizione di Maramaldo.

Ti prego di render pubbliche le desolanti verità che ho dovuto esprimere su questa inaspettata circostanza. Tutto tuo

M. CALEGARI.

Per deferenza verso l'amico egregio abbiamo stampato la sua lettera.

E riconosciamo e dichiariamo che essa onora lui, che amico ieri dello Sbarbaro gli si mantiene amico oggi, in cui lo colpisce — per quanto meritato — l'infortunio.

Ma premesso questo, dobbiamo dichiarare che siamo affatto discordi dall'opinione dell'egregio amico nostro, la quale, appunto per i suoi rapporti personali collo Sbarbaro non può non riescire sospetta.

Per noi nè applicazione della legge di Lynch, nè rinnovazione del delitto di Maramaldo nella deliberazione dei professori di Parma.

E se può darsi parere atto di servilismo verso un ministro che certo non ne ha bisogno, è innegabile che essa afferma una grande verità.

Accordare a Sbarbaro quello che si chiama *senso morale* equivale a negare la luce a mezzogiorno — dappoichè da qualche tempo non avvi' atto della di lui vita in cui non affermi egli stesso di esserne privo.

Quanto alla causa penale è all'influenza della deliberazione su di essa... via, il prof. Calegari è avvocato ed abilissimo e come tale può giudicare se essa nuoccia o giovi all'imputato.

La fine di una vertenza

I diari moderati fanno fuoco e fiamma in questi giorni, esaltando la condotta del capitano De Amezaga, il quale trovandosi colla fregata *Caracciolo* a Montevideo quando vi accaddero le sevizie contro i due noti italiani Volpi e Patroni, appoggiò efficacemente i richiami e le proteste del nostro console.

Il De Amezaga ha agito energicamente, e gliene va data la massima lode, e il *Popolo Romano*, il quale quasi gli rimprovera il suo zelo, manca insieme di tatto, di patriottismo, e di senso comune.

Ciò non toglie però che alcuni dei giornali moderati sullodati, non si mostrino degni suoi emuli. Essi infatti non s'accontentano d'encomiare il De Amezaga, ma vanno urlando e proclamando che se non era lui a cascava il mondo, e che il governo mancò si dava per inteso di fatti in cui era compromesso l'onore italiano. Il governo, a sentirli, non solo non avrebbe fatto nulla, ma ora starebbe guastando tutto col mandar via la *Caracciolo* dalle acque dell'*Uruguay*.

Orbene, costoro ignorano o fingono di ignorare due cose.

La prima che la *Caracciolo* non viene mandata via da Montevideo, ma se ne parte, o è già partita, perchè deve continuare il suo viaggio di circumnavigazione.

La seconda che la vertenza coll'*Uruguay* dietro le istruzioni date dal ministro Mancini all'invio d'Italia signor Cova, è terminata fin dal 10 aprile.

Con telegramma del 10 aprile il nostro governo era informato della punizione dei colpevoli, contro cui tosto s'istruì il procedimento, malgrado l'altissimo lor grado, della visita personale del presidente Santos all'invio italiano, del saluto alla nostra bandiera e della indennità di 50 mila franchi, pagata ai due infelici Volpi e Patroni.

Si decideranno, dopo ciò i giornali moderati, a calmare gli ardori?

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il convegno dei direttori rappresentanti delle latterie sarà tenuto il 24 corr. avendo la proposta incontrato molto favore.

Ferra d'Alpago. — Il Consiglio Comunale ha respinto la proposta della Prefettura di Belluno di concorrere nella spesa per i lavori di incanalamento del Rai e bonifica delle paludi della Secca.

Feltre. — Il Municipio ha aperto a tutto il corrente mese il concorso al posto di vice-segretario ragioniere con l'annuo stipendio di lire 1200.

Udine. — Fra la Deputazione provinciale di Udine e i rappresentanti della Società Veneta, fu firmato il contratto per la costruzione delle ferrovie interessanti specialmente la provincia udinese.

Venezia. — La questione Malvezzi di cui avemmo già a fare cenno finì con un completo voto di fiducia del Consiglio comunale verso la giunta.

La Società Lagunare ha chiesto alla autorità competente l'autorizzazione di esercitare con alcuni suoi vaporetto un servizio per passeggeri dalla Stazione ferroviaria a Lido durante la vicina stagione balneare.

Verona. — Assicurasi che alcune signore di Verona stanno organizzando una sottoscrizione per offrire la bandiera alla corazzata *Dandolo*.

Interessi Provinciali

I Consorzi e l'autorità tutoria

Abbiamo inserito per debito d'imparzialità nel nostro periodico di giorni l'articolo intitolato — *I Consorzi e l'autorità tutoria* — non intendendo con ciò di escludere le indagini che servissero a chiarire il vero andamento delle cose; e siamo lieti ora che abbiamo attinto a fonte certa le opportune informazioni, di aver guadagnato il convincimento: che da parte dell'Autorità tutoria di questa Provincia, debbono essere non solo osservate le prescrizioni della legge

sulla riscossione delle imposte, circa l'esecutorietà dei ruoli dei contribuenti, ma eziandio le disposizioni della Legge comunale e provinciale, in quanto dagli speciali Statuti non sia altrimenti provvisto.

Riguardo all'esecutorietà dei ruoli chi non sa che l'art. 24 della Legge 20 Aprile 1871 prescrive come debbano andar soggetti a questa pratica essenziale, riservata esclusivamente al Prefetto?

Ciò è tanto necessario nell'interesse generale dei contribuenti, che implica una disposizione di diritto pubblico, una garanzia, la quale non può essere che oltremodo accetta ai contribuenti, in quanto che mira a controllare a che l'esercizio dei poteri di chi amministra gli enti morali sia legittimato dagli atti, dalle deliberazioni e dalle pratiche che la Legge o gli statuti tassativamente contemplano.

Ci consta che malgrado a ciò, qualche feudatario preposto a taluno dei nostri consorzi, ha creduto di declinare l'obbligo persino dell'esecutorietà dei ruoli, e che in onta all'avvertenza fatta a lui ed all'Esattore, abbeverato dal Prefetto, non ha osservato.

Ciò parrebbe impossibile, ma pure è un fatto compiuto. Ci consta così del pari, che la vigilanza dell'Autorità tutoria per quanto riguardano le elezioni ed il turno delle cariche fu per diversi anni esercitata con tanta benignità, che parecchie rappresentanze consorziali elette negli anni 1876 77 rimangono ancora pacificamente in carica, non ostante che gli speciali statuti contemplino le rinnovazioni dei suoi membri per quinto ogni anno.

Ci consta finalmente, che alcune amministrazioni consorziali non presentarono ancora i Consuntivi di un quinquennio retro, e pertinacemente si rifiutarono di presentarli all'approvazione del Consiglio di Prefettura, non credendosi a ciò obbligati; ma che in seguito ai loro ricorsi, il Consiglio di Stato con replicati pareri si è pronunciato per l'obbligo dell'approvazione medesima, attesochè dagli speciali statuti non era disposto diversamente di quanto prescrivono le norme della Legge Comunale e Provinciale.

E di vero, il Consiglio di Stato adottò la giurisprudenza con un suo parere che ci piace di pubblicare: « che se i Consorzi costituiscono società private spoglie di autorità e col precipuo scopo dell'utile privato, e cooperano infatti al pubblico vantaggio ed abbracciano ben di sovente interessi estesi. Perciò mentre la Legge lasciò liberi gli interessati di provvedere alla costituzione ed all'andamento di coteste associazioni, e non circoscrisse entro determinati confini le attribuzioni delle loro rappresentanze, volle per altro, che nel silenzio dei loro statuti osservassero per le deliberazioni le prescrizioni della Legge Comunale e Provinciale.

« Che così fatta disposizione la quale scaturisce evidentemente dal tenore dell'art. 118 della Legge sui Lavori Pubblici, non consente che si distinguano tra le norme sulla forma e quelle per la tutela o per l'ingerenza

dell'Autorità perchè tutte tendono a procurare garantigie opportune. Che in conseguenza sta pei Consorzi idraulici l'obbligo della pubblicazione prescritta dall'art. 90, quello della trasmissione di cui gli articoli 130 e seguenti, come sta l'intervento dell'Autorità nei casi degli articoli 137, e seguenti nonché dell'art. 213 della Legge Comunale e Prov.

Tale è il parere testuale emesso dal Consiglio di Stato, che abbiamo desunto da un atto ufficiale, e che ci piace di riportare a soluzione d'ogni dubbio.

Del resto, è logico il dedurre dal risultato di tali indagini: che se nella nostra Provincia sono lasciati in carica tanti anni certi Deputati, malgrado la lunga loro scadenza dalla carica;

Se i consuntivi di parecchi Consorzi sono in notevole arretrato, e non vennero ancora usati i rimedi che sta nel potere discrezionale dell'Autorità tutoria di far valere;

Se vennero esatti i ruoli delle imposte di un Consorzio persino senza l'esecutorietà di Legge, convien dire che l'Autorità tutoria non sia poi tanto rigida e così severa come si volle far credere, mentre se va provvedendo gradatamente a regolarizzare gli atti dei Consorzi, mostra anzi un previdente riserbo nell'intento di non turbare improvvisamente le aziende consorziali.

CRONACA

Un mariuolo in gattabuia.

Vi ricordate, o lettori, di quel mariuolo, il quale qui in Padova alterando le cifre di un vaglia che sopra lui era stato tratto all'ufficio postale di Venezia lo seppe abilmente scontare presso il cambiavalute Basevi, e d'aggiunta truffò il direttore dell'albergo della Stella d'oro, ov'era alloggiato, di altre trecento lire?

Quel mariuolo da Padova, passò a Torino, e là fece identica operazione presso un proprietario d'albergo, alterando un vaglia dell'ufficio postale di Chieri per lire cinque, che trasformò in vaglia di lire 580.

Dì là passò a Milano; e poi a Napoli, riuscendo perfettamente in identiche operazioni.

Visto che ovunque gli andava tutto bene non volle ulteriori tentativi, sfidando in tale modo quella fortuna che gli aveva tanto arriso in fino allora, non considerando che uffici postali, autorità di pubblica sicurezza, cambiavalute e albergatori si troverebbero ormai nella massima vigilanza.

Si provvide perciò di altro vaglia postale sull'ufficio di Palermo per lire

5; e al cinque non mancò di aggiungere gli altri due numeri per trasformare il 565.

E si presentò a Palermo a riscuotere queste cinquecentosessantacinque lire all'ufficio dei Vaglia quando l'ufficio era ormai chiuso, e come a Padova mostratosi dolente del fatto, visto il suo bisogno di denari ed urgenza per partire, chiese di un cambista per lo sconto.

Il cambista di Palermo fu però più fortunato del Basevi di Padova, in quantochè il nostro uomo era sorvegliato e venne arrestato senza che potesse imbrogliare il cambista palermitano, nè il direttore presso cui si trovava albergato.

Il mariuolo appartiene a famiglia benestante di Sorrento; confessò già tutte le varie sue truffe.

Restauri. — L'altro giorno abbiamo veduto tingersi con nuovi appariscenti colori lo stemma reale sopra la porta d'ingresso all'Università verso via Beccherie. Quel lavoro però non era che il principio e un segno di un lavoro più importante.

Difatti si è incominciato a restaurare anche la torre universitaria sulla cui punta i poggiaoli minacciavano di cadere a terra. Era un lavoro proprio necessario.

Crediamo si voglia cogliere l'occasione anche per levare l'erba che vegeta rigogliosa sopra quell'antica torre; ne sarebbe inverò tempo poichè quell'erba oltre essere una vera indecenza siesse assai dannosa anche al monumento.

Uccello importuno. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri richiamando l'attenzione di coloro che vi hanno parte sopra questo reclamo:

Egregio cronista!

In via Servi vi è un merlo, che non lascia la notte alle volte proprio chiudere gli occhi.

Non ci opponiamo punto alla valentia di quell'uccello, cui riconosciamo tutti gli analoghi meriti, ma non gli riconosciamo punto il diritto di impedire che la gente abbia a dormire la notte.

Che quel padrone non possa collocarlo in luogo, ove non importuni?

Scusi egregio cronista, del disturbo che le rechiamo interessandola a voler pubblicare questo nostro reclamo, e ci creda

Suo dev.

(segue la firma).

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza ci annunzia che certo F. S. venne dichiarato in contravvenzione perchè vendeva latte adulterato.

Benissimo!

Una al di. — Un cappellaio incontra un damerino, suo debitore in-

Lilly gridava e piangeva dalla paura, e si aggrappava ad Alfredo, mentre grosse gocce di pioggia le cadevano sul nudo capo.

— Sta tranquilla, zia, disse Alfredo affettuosamente, e nascose la povera vecchierella al seno. In questo momento la vettura traversava una curva, dalla quale si poteva scorgere, attraverso le case, il lago. Le nubi pendevano a brani dal firmamento, e toccavano quasi le punte delle onde che si sconvolgevano in mezzo alla tempesta, e si alzavano spumeggianti. Non una barca, non uno schifo si scorgeva sull'acqua superficiale. Gli uomini erano fuggiti dinanzi a questa terribile battaglia degli elementi.

— Dove è Anna? Non vi è essere vivente sul lago! gridava Vittorio.

Un lampo seguiva l'altro, un tuono l'altro, la pioggia sferzata dal vento cadeva con tanta violenza, che era impossibile tenere aperti gli occhi; terra e cielo si confondevano in rumore spaventevole, assordante. La strada offriva nuovamente la vista del lago. Sì, là abbasso, solo in mezzo ai flutti rumoreggianti uno schifo lottava colle onde, che lo portavano in alto e poi lo precipitavano negli abissi, come un guscio di noce. La distanza non permetteva di distinguere chi si trovasse nel fragile legno; ma non vi poteva essere dubbio; Vittorio frustò nuovamente i cavalli, ma nello stesso momento uno scoppio di fulmine cadde

solubile, e, tanto per rammentargli il conticino, gli fa una sberrettata solenne. L'altro fa il nesci, e tira dritto, duro e impettito.

Il cappellaio tutto mortificato esclama con tragico accento:

— Neanche levarsi il mio cappello!

Bollettino dello Stato Civile del 7

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Dalla Nora Luigi fu Luigi fabbro meccanico, vedovo con Gializzo Giuditta di Pietro, sarta, vedova, entrambi di Padova — Gambaro Candido di Giovanni, contadino, celibe con Bortolato Clementina di Agostino, domestica, nubile, entrambi di Montà — Basevi Abramo detto Gherardo di Beniamino, commerciante, celibe di Verona con Forti Bella Enrichetta chiamata Italia fu Davide, casalinga, nubile di Padova — Boscolo detto Pasin Paolo di Vincenzo, eribvendolo, celibe con Gasparotto Antonia di Antonio, casalinga nubile, entrambi di Padova — Zanotto detto Callustra Giacomo fu Marco, villico, celibe con Crivellari Anna Natalina di Costante, villica, nubile entrambi di Salboro.

Morti. — Bada Pegoraro Rosa fu Pietro, d'anni 74, industriale, vedova, di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Depretis sta meglio. E' leggermente indisposto l'on. Zanardelli.

Le elezioni generali

Se vi fosse stato ancora qualche dubbio che le elezioni generali non si dovessero fare nel prossimo autunno, esso è tolto dalle parole del ministro Mancini pronunciate nel suo ultimo discorso, le quali accennano alla nuova assemblea che si riunirebbe in novembre.

Così la presente Camera dopo votati i provvedimenti militari e i bilanci, verrebbe prorogata nel mese di giugno e poi sciolta.

Perequazione fondiaria

Venne distribuito, alla Camera il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Esso consta di 18 articoli. Eccone le norme più importanti.

La perequazione viene eseguita per cura dello Stato, mediante un nuovo censimento basato sopra misura e stima.

I fabbricati rurali sono esclusi da questo censimento; vi sono pure esclusi le miniere, le torbiere, le saline, le tonnare e i canali irrigatori.

Per la formazione delle tariffe e l'esecuzione della stima vengono istituite tante giunte tecniche e commissioni censuarie, cui sarà anche affidato da risolvere i ricorsi.

Vi sarà infine una commissione centrale governativa.

proprio nel mezzo della strada, e fece tremare la terra. Uno dei cavalli si adombrò, balzò da una parte e stramazza a terra. Una fermata in questo momento! Un minuto perduto, era un minuto durante il quale si trattava di una vita umana! Vittorio fu a terra in un lampo; colle proprie mani egli forzò il cavallo ad alzarci, poi si slanciò in cassetta e fece nuovamente fischiare la frusta sui tremanti corsieri, i quali, come spinti dalle furie, fendevano l'aria attraverso l'uragano; Vittorio non sapeva più se ciò che gli bagnava la fronte fosse pioggia o sudore! Finalmente si giunse in vicinanza della casa. A dieci passi di distanza da essa il cavallo cadde un'altra volta. In questo momento la cosa non importava più. Vittorio balzò in terra, e prima che Alfredo potesse seguirlo col suo passo zoppicante, egli aveva aperto la porta, traversato il giardino e sciolta la barca.

— Conducimi con te! — gridò Alfredo zoppicandogli dietro.

— Debbo forse aspettare fino a che tu sia qui! — rispose Vittorio e si tolse il vestito. — Eppoi, non sai neppure maneggiare un remo; a che cosa puoi tu esserci utile?

E la catena si sciolse con rumore, i remi erano pronti, e la barca si allontanò, ora andando sotto acqua, ora alzandosi sopra essa.

Allorchè Alfredo giunse alla gradinata, Vittorio era già molto distante

Le operazioni si compiranno entro un decennio.

Una conferenza democratica

La conferenza democratica elettorale tenuta a Torino al teatro Balbo, presieduta da Cavallotti, riuscì importante per il numero degli intervenuti e per i discorsi pronunciativi.

Cavallotti fu eloquentissimo: si lesse una lettera di Bovio che mandò un saluto alla democrazia Torinese non potendo abbandonare Roma per la discussione dei trattati di Commercio.

Parlarono anche e furono applauditi Guidazio, Cremonino e Narratone.

Poneva termine alla riunione l'on. Cavallotti con applauditissime parole.

Il teatro era zeppo: vi si notavano molte bandiere.

Zigareie ribelli

A Palermo ieri alle ore 10 le zigareie, in numero di oltre cinquecento, fecero una dimostrazione.

Trassero in piazza del Municipio dietro una bandiera spiegata, e protestarono contro il licenziamento di otto compagne, credendosi tutte minacciate.

Sbarbareide

La causa del prof. Sbarbaro è fissata pel 17 corrente mese davanti alla terza sezione del Tribunale Correzionale.

Sono citati dal pubblico ministero il ministro Baccelli, Struver e Ferrando impiegati di gabinetto, nonché Finelli, Arisi, Panizza.

Notizie estere

Si smentisce che la Francia incoraggiata della Germania e dall'Austria inizierebbe dei negoziati per impedire l'intervento turco in Egitto.

— Approvato il bilancio, Freycinet presenterebbe il progetto per la revisione della costituzione.

Pei fatti di Dublino

Notizie giunte da Londra danno come certa la caduta del Ministero. Ritiensi che Gladstone dovrà dare le sue dimissioni nella giornata di domani.

La stampa e la cittadinanza inglese manifestano la più viva indignazione contro il gabinetto e specialmente contro il suo capo per gli ultimi avvenimenti d'Irlanda.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 8 maggio.

Dall'alto al basso.

(S.S.) — Comincio dall'alto; da molto alto, e chissà poi quanto basso cadrò.

Oggi il re, firmando il decreto, che dà virtù esecutiva alla legge dello scrutinio di lista, si è ralle-

Ora si poteva distinguere chiaramente Anna. Essa non remava più, i remi le si erano spezzati, il fragile schifo poteva rovesciarsi da un momento all'altro. E qui stava il povero disperato abbandonato ed escluso da ogni partecipazione al soccorso che veniva apprestato all'amata donna, incapace di muovere un solo dito per la di lei salvezza, impotente come sempre e fors'anche disprezzato. Continuava a tuonare ed a piovere, ed i vestiti gli divennero pesanti dall'acqua, ed egli stava qui alla riva tormentato dalle onde e guardava in questo immenso caos di vapori e d'acque, in mezzo ai quali la sua diletta, in preda alla morte, stendeva le braccia verso il salvatore, il quale in questo momento si conquistava il più santo dei diritti sopra di lei. E attorno a lui tutto gemeva e rumoreggiava, come se il cielo e la terra volessero sciogliersi in lagrime per il suo proprio cuore! Ed egli scese i gradini della scala già coperta dall'acqua, sempre più giù sempre più vicino l'abisso verso il quale si sentiva tratto, poichè in esso trovavano fine i suoi dolori ed il suo martirio! Che cosa era ciò; forse il suicidio? Oh no! Egli voleva nuotare in questo tremendo cataclisma, voleva versare la piena delle lagrime che gli inondavano il cuore in quest'acqua sconvolta e mesta, che gli abbracciava le ginocchia e supplicava: « Vieni a me colle tue lagrime, poichè noi ap-

grato con lo Zanardelli. Queste felicitazioni non saranno sospette, e le presento a quei timorati bigotti, che combatterono la nuova legge come il diavolo, invocando contro di essa quella croce di Savoia che con viva carità sampietrina, agitano sempre sulle teste dei liberali.

Proprio quelle congratulazioni del re mi ricordano la cacciata dei farisei dal tempio; e sono proprio i moderati i bestemmiatori, benchè poveracci invochino domineddio invano a fin di bene.

Le dimissioni del sindaco sarebbero state accettate, prevalendo la idea dello scioglimento del Consiglio, e la nomina del senatore Carracciolo di Bella a commissario straordinario; ma viceversa poi, secondo asserisce categoricamente il reputato organo ufficioso, il governo non avrebbe presa alcuna deliberazione. Di questa faccenda se ne dovrà occupare il Depretis, salute permettendo. Ora, siccome la malattia del presidente del Consiglio è stata abbastanza grave, avrà duopo di qualche giorno ancora per essere in grado di occuparsi delle faccende pubbliche; e così ogni notizia sull'argomento è per lo meno prematura.

Siete avvisati.

Eccovi l'ultima mia parola sul trattato. Tra il rigetto e l'accettazione, oggi si è formato un gruppo sospensionista. Mi permetto di osservare che fra gli oppositori del trattato nessuno ha suggerito miglioramenti; si sono cercati i punti vulnerabili, quelli deboli, si esagerarono dei timori; e da otto giorni non si fa altro che scoprire il tallone... di Achille, e scagliarvi contro frecce. Ebbene chi ricorda la discussione dell'assemblea francese, lo sbracciarsi del gabinetto, deve concludere che questo trattato era ritenuto dannoso anche per la Francia, forse più di quello che sembra per l'Italia. Eppure fu accettato per considerazioni economiche e politiche ben note. Facciano altrettanto i protezionisti; ma non ingrossino il numero di chi vorrebbe una sospensiva. Le cose sospese m'infondono una certa tristezza, dopo che vidi una volta sospeso un appiccato. Sospendere il trattato, vorrebbe proprio dire mettere il laccio al gabinetto.

Il relatore Marescotti fu brillante; ha avuto delle graziose strizzate per l'on. Luzzatti. Fu davvero una seduta festiva, molto festevole.

Ci sono quattro relazioni di bilanci pronte, ed è perciò intendimento del governo di domandare che i bilanci vengano discussi in sedute antimeridiane, proseguendo in quelle del pomeriggio i trattati ed i provvedimenti militari.

parteniamo l'uno all'altro.

Un passo e tutto era finito! Ma no, egli doveva pure aspettare la salvezza di Nett; egli non poteva partire da questo mondo senza sapere ciò che era avvenuto di lei! Oh! se essa potesse sprofondare con lui in quegli abissi nei quali nessuno potrebbe seguirli! Allora per pure l'universo intero, perchè accoglierebbe l'onda messaggera di morte come si accoglie una cara guida verso la camera nuziale... Ma no, Vittorio si apriva faticosamente un passaggio attraverso le onde spumeggianti, egli le si avvicinava sempre più, due palmi innanzi ed uno indietro. Alfredo guardava, guardava e tutto il suo corpo tremava, ed egli aiutava, aiutava col pensiero il salvatore, lo aiutava con ogni respiro, con ogni palpito del suo cuore, mentre sperava in pari tempo che Anna diverrebbe pur sua quaggiù nel liquido elemento. E tutti i suoi muscoli lottavano colla terribile lotta della barca, mentre, senza saperlo neppure, la sua bocca gridò: « Signor Iddio, aiutatel! » Nei momenti nei quali i due schifi parevano combaciarsi, venivano separati dal furore delle onde, fino a che riusciva a Vittorio di afferrare con sforzo sovrumano quello di Anna.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 82

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Credi tu rimediare a qualche cosa col gridare e col lamentarti? — rispose Alfredo con severità. — Credi tu di salvare Anna colle tue grida?

— No, ma io la salverò con queste mie braccia, ed il terrore che mi fa ora lamentare mi darà nel vero momento anche la forza — disse Vittorio, con uno sguardo d'odio verso Alfredo.

Questi taceva. Nello stesso tempo un lampo traversò l'oscurità del cielo, e poco dopo un formidabile scoppio di tuono fece tremare il creato. Alfredo era immobile; soltanto i suoi occhi parlavano.

— Questo bifolco va troppo adagio, noi siamo sempre allo stesso posto! — gridò Vittorio, ed in un salto fu in cassetta, strappò le briglie di mano al cocchiere e cominciò a frustare i cavalli, i quali, prendendo la carriera, trascinarono seco la vettura, facendola piegare ora dall'una, ed ora dall'altra parte della strada. Le scintille schizzavano come spiriti fiammeggianti dai ferri dei cavalli; le povere bestie non correavano più, volavano.

Questa notizia ha sgomentato alquanto. È un secondo indizio delle intenzioni del gabinetto di affrettare i lavori parlamentari e sciogliere la Camera. Infatti l'on. Mancini nel suo ultimo discorso ha semplicemente accennato « alla nuova assemblea che si riunirebbe in novembre »; ed ora si accelerano i lavori niente per altro che per richiamare questa « nuova assemblea » e non più tardi di novembre. Il gran giorno si avvicina; all'opera!

La marea si alza, si allarga; quanti affogheranno nel mare?... Non più il ristagno d'acqua dove le ranocchie gradivano il solito ritornello; mare, immenso mare nel quale esse sommergeranno. Occhio ai cocodrilli!

Fra tante scoperte c'è pure da comprendervi anche quella dell'Emmaus; il luogo dove Cristo sarebbe comparso il giorno della sua risurrezione ai discepoli. È una notizia di cui non volli defraudarvi sicuro che, come alla risurrezione di Cristo vi fu un Tommaso di buon senso, che volle vedere e toccare; al giorno d'oggi quei Tommasi saranno mille e mille che dell'Emmaus... sorrideranno.

Siate certi che del luogo sacro nessuno domanderà il protettorato, — ma intanto si spulcheranno quattrini ai gonzi per erigerli un santuario. Tanto da qui a laggiù nessuno può verificare.

Il progetto di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria si occupa del solo ordinamento, dirò così, burocratico. Cioè nuova circoscrizione dei ginnasi, che saranno tutti governativi; e miglioramento del corpo insegnante. Ad onta delle spese rilevanti per il ruolo dei professori, e le spese dei gabinetti e biblioteche, vi è una notevole economia.

Altro progetto sarà presentato tra breve per ciò che riguarda la didattica.

Come vi accennai giorni addietro, la sottocommissione nominata dall'on. Zanardelli per il Codice di Commercio, è convocata per il venticinque andante, allo scopo di coordinare le nuove disposizioni con le leggi in vigore.

Il Ministero di grazia e giustizia ha preparato con lodevolissima cura tutta l'importante materia. I nomi dei membri ci son poi garantiti del lavoro utilissimo che sapranno fare.

Raccoglio questa laconica notizia.

La Giunta del progetto di legge sulle Casse di risparmio ha preparato un intero controprogetto. Provatevi a mettere un guanto stretto; che fatica!... mentre a cavarlo basta uno strappo. Però viene al rovescio, e quando siamo a rimetterlo è duopo rassegnarsi alla noia di rivoltare dito per dito il guanto. Speriamo che la Camera, a suo tempo, rivolti il controprogetto articolo per articolo, e ci ridia il progetto tal quale fu presentato. Intanto la Commissione non vi ha dato che uno strappo, senza nemmeno scuirclo. E di ciò siamo grati.

Così dall'alto sono venuto al basso aggrappandomi qua e là onde non precipitare; e metto piede in terra.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 9 aprile

Si apre la seduta alle 2.

Si dà lettura della proposta di legge di Vollaro per l'estensione del credito fondiario, istituito colla legge 14 giugno 66 a tutti gli istituti di credito autorizzati; di Varé per l'aggregazione del comune di Monteleone d'Orvieto al mandamento di Ficulle; di Olivieri Achille per dar facoltà al governo di riscuotere in un sessennio, incominciando dal 1882, l'arretrato del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola; di Bizzozzero ed altri per l'estensione del disposto della legge 14 aprile 1864 agli impie-

gati della cessata amministrazione generale del censo per la Lombardia e le provincie venete. Si determinerà poi il giorno per loro svolgimento.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio.

Berti dimostra alcune inesattezze dette ieri da De Zerbi. Dice che per le sole lane vi sono reclami, per le altre industrie non ve n'è quasi alcuno.

Serazzi propone un ordine del giorno perchè si sospenda l'approvazione del trattato fino a che il governo francese si sia impegnato a non aumentare le tariffe sul bestiame vigenti in Francia, durante il tempo nel quale starà in vigore il trattato stesso.

Panattoni svolge il suo per eccitare il governo ad affrettare quelle riforme che sieno impulso alla produttività nazionale.

Dopo poche parole di Branca, Sidney svolge il suo ordine del giorno per invitare il governo a meglio precisare colla Francia i termini dell'articolo addizionale riguardo alla cessazione della convenzione di navigazione ecc.

Lualdi e Compans svolgono il loro per la sospensione del trattato. Il secondo dichiara che non voterà il trattato anche se il ministero farà questione di gabinetto.

Simonelli risponde a De Zerbi e difende i negozianti del trattato. De Zerbi replica per un fatto personale, mantenendo le sue asserzioni.

Mancini ripete le dichiarazioni già fatte e dice le ragioni, per cui il governo non accetta se non l'ordine del giorno Guala, Zeppa, Castellano, così composto: « La Camera, ritenendo che il trattato di commercio è il risultato d'un'equa e stimolazione degli interessi delle parti contraenti, passa alla discussione dell'articolo. » Dichiara anche che il governo accetta gli ordini del giorno della Commissione.

Peruzzi a nome della commissione presenta l'emendamento al terzo degli ordini ch'essa avea proposti e al quale Luzzatti e Boselli, ritirando il loro, si associano.

Altri deputati ritirano le loro proposte — ma De Rolland mantiene il suo ordine del giorno, che propone la sospensione di ogni deliberazione e invita il governo a intendersi colla Francia per la proroga del trattato vigente.

Messo ai voti è respinto, e approvato quello di Guala, Zeppa e Castellano.

Sono poi approvati uno dopo l'altro i tre noti ordini del giorno della commissione — uno per la sovrattassa di entrepôt; l'altro invitante il governo a proporre provvedimenti per rimuovere al più presto possibile gli ostacoli allo svolgimento delle industrie e dei commerci interni con opportune riforme della legislazione tributaria, specie dei dazi comunali e colla revisione delle tariffe ferroviarie; il terzo invitante il governo, nello stipulare convenzione di navigazione con altri stati, a non concedere ad essi facoltà di navigazione, scalo e cabotaggio sulle coste italiane, se non a condizione di perfetta reciprocità o compensi.

Si passa alla discussione dell'articolo unico, concordato fra la Commissione e il Ministero, quale segue: « Il governo è autorizzato a dare piena e intera esecuzione al trattato di commercio concluso tra l'Italia e la Francia e firmato a Parigi il 3 novembre 1881. E' pure autorizzato a prorogare, ove bisogni, fino al 1 luglio 1883 il termine stabilito nell'articolo addizionale del trattato medesimo per la durata della convenzione di navigazione del 13 luglio 62, mantenendo il trattamento attuale in favore dei pescatori italiani di corallo sulle coste dell'Algeria. » Parlano vari oratori.

Luzzatti chiede che il ministro esprima nettamente se, non riescendosi a stipulare una convenzione marittima colla Francia, rimanga piena libertà al Parlamento italiano di accordare o no il trattamento della nazione più favorita. Mancini e Peruzzi rispondono affermativamente. E l'articolo unico è approvato.

Dichiaratosi poi da Magliani e Peruzzi che non accettano l'art. secondo proposto da Incagnoli, nè questi insistendo, si passa alla votazione segreta del progetto di legge, che risulta approvato con voti 172 contro 86. E levati la seduta alle 7.30.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il collegio elettorale di Lonato è convocato pel 4 p. v. giugno.

La legge sullo scrutinio di lista

E' stata sospesa la pubblicazione della legge sullo scrutinio di lista, per la seguente ragione.

Dovendo compiersi, entro un mese dalla sua pubblicazione, la modificazione delle circoscrizioni elettorali, per opera d'una commissione parlamentare che non è ancora nominata, occorre dare alla Camera il tempo di eleggerla, ed alla commissione quello di compiere il lavoro.

La pubblicazione quindi avverrà quando le modificazioni alle circoscrizioni elettorali saranno compiute.

L'Ordine Mauriziano

Qualche giornale ha annunciato che l'on. Corenti intenda trasferire in Roma la sede del consiglio di amministrazione dell'ordine Mauriziano. Questa notizia non ha fondamento; essa ebbe origine da alcune riunioni private tenutesi gli scorsi giorni a Roma da vari senatori che fanno parte di quel consiglio.

Pei caduti di Beilul

I concittadini del compianto Giulietti hanno potuto raccogliere una somma per erigere un piccolo monumento in Assab alla memoria di questo valoroso viaggiatore e dei suoi compagni, vittime della strage di Beilul. L'on. Cavallotti ne scrisse l'epigrafe.

Sappiamo che il governo non solo permetterà l'erezione di tale monumento, ma farà anche in modo che questo abbia a degnamente rappresentare il voto di dolore e di riconoscenza dei sottoscrittori.

Banche popolari

Alla fine del 1881 l'attivo e il passivo delle nostre Banche popolari si bilanciava nella somma di 331,849,813,45 lire, delle Società di credito ordinario in lire 1,283,781,519,71, degli Istituti di credito agrario in lire 58,127,921,60, degli Istituti di credito fondiario in lire 310,989,558,55.

Notizie estere

La commissione danubiana si riunirà positivamente il 10 corr. a Galatz. L'Italia è rappresentata dal suo console in quella città.

L'ordine nell'Algeria

Si attende energicamente a ristabilire l'ordine nell'Algeria. Si faranno delle nuove spedizioni di soldati per dare forza alle autorità governative.

I fondi russi

Il Journal de Saint Petersburg parlando della debolezza dei fondi russi sui mercati finanziari all'estero dice che questo stato di cose deriva da che all'estero, e specialmente in Germania, non si conosce la situazione della Russia, basandosi solamente sugli articoli di giornali, le cui considerazioni si fondano piuttosto su delle impressioni che su cifre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Comuni. — Gladstone domanda l'aggiornamento in segno di lutto; loda le vittime; aggiunge che il governo dovrà esaminare nuovamente e revocare parte degli accomodamenti anteriori; annunzia che sottometterà giovedì un provvedimento relativo alla repressione dei delitti in Irlanda. Votato questo, sperando dell'appoggio della Camera, presenterà un progetto relativo ai fitti arretrati in Irlanda. La Camera dopo ciò viene aggiornata a domani.

(Lordi) — Granville fa una mozione analoga; i lordi si aggiornano a domani.

BERLINO, 8. — Il Consiglio federale approvò il progetto delle assicurazioni degli operai conformemente alle proposte del comitato. Il progetto, sarà sottomesso subito al Reichstag.

DUBLINO, 9. — Fu arrestato un individuo certo Carlo Moore sospettato di essere uno degli assassini; si pretende che sia giunto venerdì dall'America. Al momento dell'arresto svenne; i connotati concordano esattamente con uno degli assassini.

LONDRA, 9. — Il governo offerse a Dilke il segretariato dell'Irlanda; Dilke ricusò ammenchè possa sedere in consiglio dei ministri. Il governo non accetta innovazioni.

DUBLINO, 9. — I negozi portano emblemi di lutto.

COSTANTINOPOLI, 8. — Said pascià governatore dell'Arcipelago, è nominato ministro per gli affari esteri.

PARIGI, 8. — La Camera sindacale dei fabbricanti di stoffe approvò le risoluzioni seguenti: gli industriali ed i commercianti riuniti oggi fanno voti perchè si riprendano presto i negoziati relativi alla conclusione di un trattato di commercio con l'Inghilterra e si conducano a buon fine anche se la Francia dovesse rinunziare su un certo numero di articoli all'applicazione dei dritti specifici.

DUBLINO, 8. — Il Jury dichiarò sconosciuti i colpevoli dell'assassinio volontario di Cavendish e Bourke; espresse il proprio orrore pel delitto commesso; domandò che il governo offra un premio considerevole affine di scoprire i colpevoli. L'Attorney generale dice che ogni irlandese diverrà un constabile affine di scoprire i colpevoli.

LUCERNA, 9. — È atteso da Roma Pioda, incaricato dal governo federale di presiedere i preparativi per l'inaugurazione del Gottardo.

BRUXELLES, 9. — La Banca ha elevato lo sconto del 1/2 per 0/0.

LONDRA, 9. — Trevelyan, segretario dell'ammiraglio fu nominato segretario dell'Irlanda. Tre nuovi arresti furono fatti a Kildare; sembrano però privi d'importanza.

COSTANTINOPOLI, 9. — Hassym fu nominato ministro delle opere pie, Subi del commercio, Mustafà dell'istruzione, Taif dai lavori, Aki presidente del consiglio di Stato, Alifnas direttore delle imposte, Server ambasciatore a Vienna, Halin pascià custode del santuario del profeta.

NEW YORK, 9. — I capi della land-league degli Stati Uniti hanno offerto 5000 dollari per la scoperta degli assassini. In un meeting d'irlandesi fu stigmatizzato il crimine.

CAIRO, 9. — Il Kedive, usando delle sue prerogative, commutò nell'esilio la pena dei circassi, annullando tutte le altre disposizioni della sentenza della corte marziale. Questa soluzione è considerata la migliore e capace di rimuovere i più gravi conflitti.

PARIGI, 9. — La Camera discute il progetto per l'espulsione degli stranieri. Freycinet dimostra che il progetto è un progresso sulla legge del 1849. Tutte le nazioni, eccetto l'Inghilterra, hanno una legislazione, che conferisce all'autorità il diritto d'espulsione. Due emendamenti furono respinti. Il seguito a giovedì.

LONDRA, 9. — Il lord Mayor dichiara che non ha ricevuto alcuna domanda pel mee ing annunziato.

CAIRO, 9. — Il Kedive comunicò ai consoli un dispaccio del Sultano, prescrivente di graziare gli imputati, contro i quali le accuse sono basate soltanto sopra supposizione. Riguardo agli ufficiali circassi, il Sultano domanda di vedere i documenti.

HAJA, 9. — Il ministero è dimissionario in seguito al rigetto del trattato colla Francia.

ROMA, 9. — Il giornale dei lavori dice che nel prossimo quadrimestre 1882 vennero autorizzate 474 opere pubbliche pel complessivo importo di L. 40,761,022. I progetti di nuove ferrovie studiati al 1 aprile erano 168, per una lunghezza di chilometri 1700 per milioni 378.

AJA, 9. — La seconda Camera respinse con voti 43 contro 37 il trattato di commercio colla Francia.

MADRID, 9. — L'articolo primo del trattato franco-spagnuolo fu approvato con voti 143 contro 83. Sul l'intero progetto, i conservatori catalani avendo abbandonata la sala, lo scrutinio diede 111 voti in favore e 24 contro, ma occorrendo 157 votanti per la validità dello scrutinio, si ripeterà oggi la votazione.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto è con vera soddisfazione che si affretta a render noto come l'assicurazione « Danubio » rappresentata in Padova dall'ingegner Vittorio Levi-Civita, ha liquidato e pagato colla maggiore sollecitudine e con esemplare equità il danno a lui derivato dall'incendio avvenuto in Pontelongo il 6 aprile 1882. — Tanto per la verità e quale attestato pubblico di riconoscenza.

Padova 6 maggio 1882.
2730 Corazza Amedeo Giuseppe.

IL MUNICIPIO DI SAMBONIFACIO AVVISA

che nel giorno di mercoledì 31 maggio 1882 avrà luogo in Sambonifacio il primo mercato franco mensile di animali e merci e così in seguito l'ultimo mercoledì di ciascun mese.

Per incrementare la nuova istituzione il Comune fornirà a sue spese il fieno per un giorno ed una notte ai negozianti forestieri per il mantenimento degli animali che condurranno al mercato, e porrà a disposizione degli stessi le scuderie di proprietà comunale. 2729

Sambonifacio, 5 maggio 1882.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — H Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. „ „ 1.60) al litro
III. „ „ 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.90
Mezzo fiasco . . . „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio, N. 29. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca, rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute prima ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zani Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Teccio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Concato. (2726)

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

Milano = Via Melchiorre Gioia, 41 = Milano

SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clerj, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 50

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni. L'opera completa costerà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.



Antica Fonte PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bivaiva gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imbricchi presso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50

» » da mezzo Litro » 1,50

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627